

Bussi sul Tirino, luogo di lavoro, di cultura e di integrazione

Carissimi compaesani,

in questi ultimi mesi, mi è capitato spesso di sentire associare il nome del mio Paese a quello della discarica dei veleni tossici. Bussi sul Tirino, invece, non è la discarica. Bussi è il luogo dove si intrecciano storia, tradizioni, cultura, musica, accoglienza, integrazione e lavoro. Durante il secolo scorso, la fabbrica di Bussi ha ospitato migliaia di operai, rendendo stabili le condizioni socio-economiche di altrettante famiglie abruzzesi e non. Da Bussi sono andati via decine di talentuosi lavoratori, i quali, hanno contribuito magistralmente alla costruzione e alla gestione di numerosi cantieri in molte città italiane. I lavoratori Bussesi hanno saputo onorare il lavoro, difendendolo sempre con dignità e caparbia. Il Paese dell'unità e dell'accoglienza, non può essere umiliato da commenti frettolosi, sterili e irriverenti che riguardano esclusivamente la "puzza" provocata da persone irresponsabili. I Bussesi sono autori ed esportatori di "*culture significative*" e di saperi consolidati. Bussi è il luogo delle acque limpide che alimentano e dissetano intere aree del territorio pescarese. Molti lo sanno e fanno finta di non saperlo. Bussi è il Paese che ha sempre privilegiato i verbi donare, accogliere e rispettare. Bussi è anche il Paese del Fiume Tirino, preziosa vena d'acqua che va difesa e protetta. Il fiume che attraversa il Paese è stato ed è un punto di riferimento ecologico. Il Tirino attraversa un "corpo" ormai da tempo sofferente, a causa della crisi economica e della conseguente disoccupazione che colpisce decine di lavoratori. Bussi è il luogo dove nessuno si è mai sentito straniero e, meglio di altre realtà, ha rappresentato la speranza per centinaia di giovani. Ritengo sia opportuno ora riflettere sull'importanza di ciò che è stato costruito nel tempo e sul pieno riconoscimento di un simbolo vivente della storia umana, destinato a custodire pezzi di memorie lavorative. Basta con i pugni nello stomaco, Bussi è la sede in cui è preservato il patrimonio di almeno cento anni di storia del lavoro, costruito con le fatiche degli operai, i quali sacrificandosi, hanno donato i loro sforzi e troppe volte la loro vita, per far crescere i propri figli al fine di favorire in loro l'estensione degli orizzonti e la preparazione di un'esistenza migliore. Nessun fumo e neppure un cattivo odore, potranno mai oscurare il senso dei gesti umili, intensi e nobili di migliaia di lavoratori. Spero che il futuro di noi Bussesi, sia intriso di idee e azioni nuove, destinate a fondersi saldamente per il rafforzamento di una comunità mai inquinabile. Serve uno scatto di orgoglio di tutti noi, nella consapevolezza che la parola UNITA', per tanto tempo scritta a caratteri cubitali su una delle nostre montagne possa fungere da collante per la nostra comunità. E' forse l'ora di munirci di un sano campanilismo, al quale non siamo mai stati abituati. Impariamo da questa triste vicenda a rappresentarci e a non farci rappresentare, soprattutto in una fase così delicata e complessa. Nel contempo, spero che i più giovani, miei compaesani, siano i protagonisti e i nuovi custodi della memoria di un Paese straordinario a cui i commentatori dovrebbero rivolgersi con uno sguardo di ammirazione.

Francesco Barone – Cittadino Bussese